

Per 39 mila euro, il direttore dell'Agenzia per l'ambiente ha affidato l'incarico al Dipartimento di ingegneria dell'Università di Trento

AMBIENTE

I prelievi, già effettuati a Trento, verranno compiuti quest'estate e nel prossimo inverno. Le analisi nei laboratori tedeschi di Munster

L'inceneritore inquina? Indagine della Provincia

Prelievi di aria e suolo a Terlago e Lavis. Si verificano i livelli di diossine e furani

GUIDO PASQUALINI

Gli esperti continuano a giurare e spergiurare che «l'impianto di trattamento termico con recupero energetico per i rifiuti urbani e speciali assimilabili», meglio e più semplicemente conosciuto come inceneritore, non inquinerà.

Dopo l'avvio del termovalorizzatore i prelievi saranno ripetuti per vedere se la situazione si è modificata

Qualche dubbio debbono però averlo gli esperti stessi se è vero, come è vero, che il direttore dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, l'ingegner Fabio Berlanda,

ha affidato un incarico al Dipartimento di ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trento per effettuare dei campionamenti di aria e suolo nei comuni di Lavis e Terlago. L'obiettivo è quello di capire se, dopo l'entrata in funzione dell'inceneritore a Ischia Podetti, la situazione dell'aria e del terreno si sarà modificata, in particolare se risulteranno inquinati da diossine e furani, sostanze tossiche che vengono prodotte anche dall'incenerimento dei rifiuti. L'indagine si terrà a Lavis e Terlago perché nell'area di Trento uno studio finalizzato alla «caratterizzazione della qualità ambientale del territorio» è già stato compiuto dal Comune della città capoluogo negli anni 2006 e 2007. «Tale studio, tuttavia - scrive l'ingegner Berlanda nel suo provvedimento -, non si ritiene sufficiente per la definizione delle conoscenze relative alla qualità ambientale del territorio limitrofo al comune di Trento. A tale scopo si ritiene necessario proseguire la caratterizzazione della situa-

zione ambientale di fondo attraverso campionamenti di aria e suolo al fine di fotografare la situazione attuale, identificando la tipologia di inquinanti già presenti, la quantità e la possibile fonte. In tal modo è possibile determinare un background ambientale di riferimento, in previsione della costruzione di un impianto di trattamento termico di rifiuti sul territorio del Comune di Trento». La campagna di monitoraggio verrà effettuata in due momenti distinti: il primo è previsto quest'estate, per una durata di tre settimane; il secondo si terrà nel prossimo inverno e durerà quattro settimane. In tutto è prevista la raccolta di sei campioni di terreno e sei di aria, dei quali tre in estate e altrettanti in inverno. Sono quattro i punti che dovranno essere individuati per i prelievi nel comune di Lavis e due nel territorio di Terlago. I campioni verranno analizzati nei laboratori Eurofins GfA di Munster, in Germania, gli stessi che erano stati scelti per le analisi dal Comune di Trento.

LE PROTESTE

Il religioso trentino padre Alex Zanotelli è stato uno dei promotori delle proteste contro la costruzione di un inceneritore ad Acerra, in provincia di Napoli. A Bolzano il comitato Ambiente e Salute si batte contro la realizzazione del nuovo termovalorizzatore che entrerà in funzione nel 2012 e costerà 117 milioni di euro contro i 98 inizialmente previsti



LA SCHEDA

Due «inquinanti persistenti»

Diossine e furani sono prodotti tossici per l'uomo, per gli animali e per l'ambiente e diossine e i furani costituiscono due delle dodici classi di inquinanti organici persistenti riconosciute a livello internazionale. I processi di combustione rappresentano le attività maggiormente responsabili delle emissioni in

atmosfera di diossine e furani. In particolare, secondo uno studio del ministero della Salute, l'incenerimento di rifiuti è responsabile della rilascio sul suolo del 19% delle diossine e dei furani totali. Una direttiva Ue impone per gli inceneritori l'emissione massima di 0,1 nanogrammi per metro cubo di diossine.

LA POLEMICA

Agostini e Zeni replicano a Lunelli (Upt)

«Il nostro Pd è territoriale»

«Non so come Giorgio Lunelli possa sostenere che il Pd è un partito centralista. Il Pd del Trentino ha un riferimento nazionale e siamo contenti di averlo, ma ha anche un forte radicamento sul territorio e piena autonomia di elaborazione politica. I partiti centralisti sono quelli del centrodestra, che decidono a Roma e non a Trento che il candidato alla presidenza della Provincia deve essere un leghista». Maurizio Agostini, segretario provinciale del Pd trentino, nonostante in questi giorni si trovi in vacanza si sente sollecitato dalle dichiarazioni rilasciate ieri dal capogruppo dell'Upt, Giorgio Lunelli, secondo il quale il Pd del Trentino ha perso la sua occasione di nascere come partito federale due anni fa, quando gli allora Ds e Margherita firmarono un accordo, che appunto prevedeva un percorso trentino originale per la nascita del Pd locale, e che poi fu cestinato dopo le politiche del 2008. Agostini contesta inoltre a Lunelli il significato di autosufficienza che il capogruppo dell'Upt attribuisce alla definizione di «vocazione maggioritaria» del Pd.



Il segretario Pd, Maurizio Agostini



Luca Zeni, capogruppo del Pd

«Noi - sostiene il segretario del Pd - non abbiamo mai coniugato la vocazione maggioritaria come autosufficienza, almeno non in Trentino. Il significato di questa espressione sta nel fatto che riteniamo che non ci dobbiamo costruire recinti e limiti come fossimo in caserma, dove ogni forza politica organizza i suoi, presupponendo ad esempio che il Pd sia più a sinistra e l'Upt al centro e poi ci si allea. Pd e Upt seguono due strade diverse di essere sul territorio, tutti e due tessono la loro tela e sono accomunati dal fatto di aver scommesso entrambi sul centrosinistra. Anche Luca Zeni, ex margherita-

tino come Lunelli e oggi capogruppo del Pd in consiglio provinciale, ha qualcosa da replicare alle parole di Lunelli. «Lui fa diverse considerazioni sul passato - osserva Zeni - sul quale io penso che sia inutile rimuginare perché francamente io ritengo che fosse impossibile avere oggi ancora Ds e Margherita in Trentino perché in politica si deve anticipare non si può seguire e non riesco a immaginare scenari diversi». «Per quanto riguarda invece il modello federale e il Pd del Trentino - prosegue Zeni - ricordo che noi lo abbiamo già inserito nello statuto del Pd, che ci riconosce un rapporto di autonomia di nome, simbolo, statuto, al pari di quello che aveva la Margherita trentina con quella nazionale, il che non vuol dire che tra noi e il Pd nazionale non ci sia un forte sentimento di comunione valoriale. Vocazione maggioritaria vuol dire non tutelare interessi particolari di una sola parte, una categoria, ma proporre una visione di società alternativa a quella del centrodestra». «Delle parole di Lunelli - con-

clude il capogruppo provinciale del Pd - mi è piaciuto il suo tentativo di cercare un rapporto tra Pd e Upt usando la chiave di lettura della territorialità e non le vecchie categorie di centro e sinistra, perché è necessario per la coalizione lavorare nella stessa direzione riconoscendoci reciprocamente nei nostri ruoli». Salvador Valandro, coordinatore del Pd di Riva del Garda, aggiunge: «Poco mi interessa andare alla ricerca di colpe sul perché il Pd trentino non è nato federato con quello nazionale o sul perché l'Upt è nata come seconda gamba di un progetto democratico ed è cresciuta come soggetto che guarda quasi esclusivamente ai partner di centro. Quello che più mi importa è sapere che anche nell'Upt ci sono persone che credono che sia ancora possibile un patto forte tra Pd del Trentino e Upt al fine di creare un blocco riformista e democratico capace di dare al Trentino un modello politico di centrosinistra nuovo rispetto a quanto si vede a livello nazionale». L.P.

in occasione della XXII Rassegna dei Müller Thurgau dell'Arco Alpino
cantina pelzpiffer organizza

LA VITE ED IL FIUME A TAVOLA CON I VINI PELZPIFFER ED IL PESCE DEL TRENTO

A CEMBRA
DALL'1 AL 5 LUGLIO
PRESSO LA
CANTINA PELZPIFFER

5 GIORNATE
DI DEGUSTAZIONE
DI PESCE DEL TRENTO
ABBINATO AI VINI
DELLA CANTINA PELZPIFFER

MENU:

PIATTO N°1 MÜLLER THURGAU 2008 & SALMONE DI GIUGNO CON VERMICELLI IN SUCCHINO DI SARDINIA CON OLIO DI CROCO FRANTUOIO DEL GIUGNO E CROSTACEI	PIATTO N°2 BALSAM FUGAZZOLI DEI PIANESI 2007 & FRANZOSO DI TROVA SALZATI IN CRUDA DI SERRAVALLE CANTASTINA IN TAVOLE CANTINE E MOLLARE
PIATTO N°3 CHARENTAIS 2008 & SALMONE DI GIUGNO CON VERMICELLI IN SUCCHINO DI SARDINIA CON OLIO DI CROCO FRANTUOIO DEL GIUGNO E CROSTACEI	PIATTO N°4 BLENDING 2008 & FRANZOSO DI TROVA SALZATI IN CRUDA DI SERRAVALLE CANTASTINA IN TAVOLE CANTINE E MOLLARE
PIATTO N°5 PINOT NERO 2008 & SALMONE DI GIUGNO CON VERMICELLI IN SUCCHINO DI SARDINIA CON OLIO DI CROCO FRANTUOIO DEL GIUGNO E CROSTACEI	PIATTO N°6 DOLCIS VENEZIANI 2008 & FRANZOSO DI TROVA SALZATI IN CRUDA DI SERRAVALLE CANTASTINA IN TAVOLE CANTINE E MOLLARE

per la degustazione servizio ristorante è consigliata la prenotazione al numero:
cantina pelzpiffer 348 5900192

pelzpiffer
CANTINA PELZPIFFER
VIC. CAVALLO, N°3 - 38034 - CEMBRA (TRENTO)
TEL./FAX 0461 380011 - MOBILE 348 5900192 - E-MAIL info@pelzpiffer.it

L907027